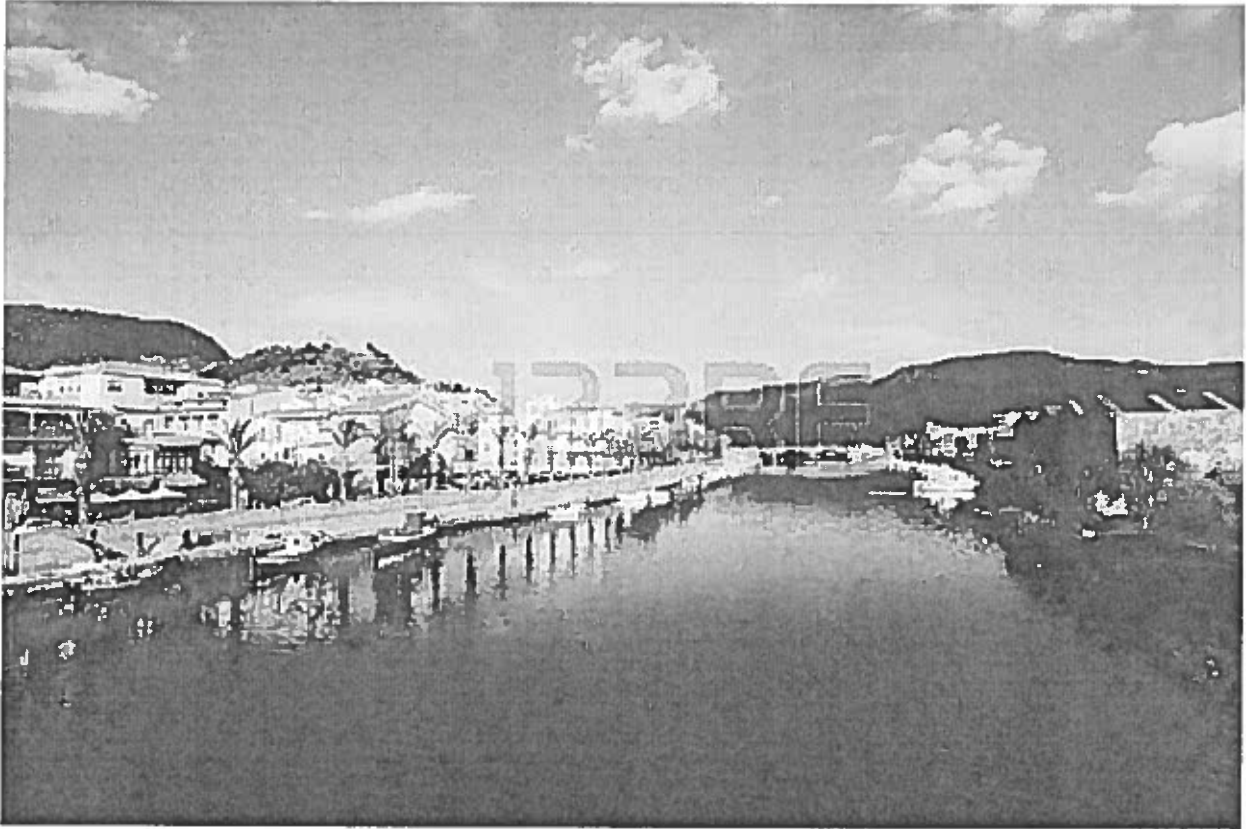


**VERSO UN CONTRATTO DI FIUME**

## **IL TEMO CERNIERA DI UN TERRITORIO**



## **DICHIARAZIONE DI INTENTI**

## SOMMARIO

1. PREMESSA .....	2
2. IL CONTRATTO DI FIUME COME PERCORSO DECISIONALE PARTECIPATO.....	3
3. SISTEMA IDROGRAFICO INTERESSATO.....	5
4. OBIETTIVI GENERALI.....	5
5. MANIFESTAZIONE DEGLI INTENTI .....	9



### 1. PREMESSA

Il presente documento introduce i riferimenti di indirizzo strategico e i conseguenti impegni necessari da parte dei sottoscrittori per l'avvio e lo sviluppo di un percorso decisionale partecipato, finalizzato alla gestione integrata e sostenibile del bacino idrografico del fiume Temo, tramite la definizione e sottoscrizione di un *Contratto di Fiume* inteso come strumento di programmazione strategica e negoziata, così come definito dall'art. 68 bis del D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, e

ss.mm.ii. L'articolo, introdotto con un aggiornamento del D.Lgs 152/06 approvato nel 2016 stabilisce che i Contratti di Fiume *"concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.

Per il perseguimento delle finalità sopra indicate i Comuni di Bonorva, Bosa, Cossoine, Ittiri, Macomer, Mara, Monteleone Roccadoria, Montresta, Padria, Pozzomaggiore, Romana, Semestene, Sindia, Suni, Villanova Monteleone, ravvisano la necessità di mettere al centro della propria organizzazione insediativa e dello sviluppo futuro del territorio intercomunale il fiume Temo attraverso un percorso istituzionale condiviso il cui incipit è costituito dalla presente

## Dichiarazione di intenti

Essa è aperta all'adesione da parte di tutti i soggetti - dei settori pubblico e privato - a vario titolo interessati al territorio del bacino idrografico del Temo e/o connesso all'utilizzo delle sue acque.

Definisce i principi a cui si ispira il percorso verso il Contratto di Fiume in oggetto e in tal senso intende costituire un riferimento per quanti vorranno cooperare ad un'efficiente ed efficace gestione del sistema fluviale e alla sua salvaguardia da rischio idraulico, in armonia con la valorizzazione e lo sviluppo dei territori contermini.



## 2. IL CONTRATTO DI FIUME COME PERCORSO DECISIONALE PARTECIPATO

I Contratti di Fiume sono strumenti programmatori ed operativi, che mirano a conseguire risultati concreti in un'ottica di gestione intercomunale delle trasformazioni del territorio. Essi perseguono l'obiettivo di integrare e coordinare i piani e i programmi già in essere e quelli futuri, sia a scala locale che di area vasta, e sono finalizzati ad affrontare problematiche di conservazione ambientale, nonché di sviluppo dei territori, in una prospettiva temporale di breve e medio periodo.

Essi si caratterizzano per la contestuale presenza degli attributi di **volontarietà, inclusione, collaborazione, assunzione di impegni che vincolano in senso etico oltre che materiali i rispettivi contraenti**. Tali quattro attributi rappresentano la fisionomia del Contratto di Fiume, che, pur discendendo da un processo decisionale ad ingresso volontario (nessun soggetto è obbligato ad aderirvi) ed aperto (chiunque a vario titolo interessato può aderire), costituisce un impegno (tutti gli aderenti sono chiamati a collaborare attivamente alla formulazione e implementazione della decisione comune) e un vincolo (gli impegni contrattuali sono regolati da obbligazioni, anch'esse oggetto del processo negoziale) per chi lo sottoscrive. In altre parole si tratta di un rapporto giuridico la cui adozione non è imposta da norme, ma che una volta posto in essere deve costituire uno strumento di lavoro con conseguente assunzione di obbligazioni, il cui rispetto sarà monitorato nell'evolversi del processo stesso. A tal fine saranno previsti meccanismi premianti o sanzionatori in modo da incentivare comportamenti virtuosi.

I processi decisionali che a vario titolo rientrano nel percorso formativo e operativo del Contratto di Fiume, si ispirano ai principi della partecipazione corale per una cittadinanza attiva, di modo che tutti i soggetti, sia pubblici che privati, dei territori interessati dal Contratto, pur senza escludere soggetti attivi in bacini limitrofi, possano contribuire al perseguimento degli obiettivi esposti nell'ottica della sostenibilità dell'utilizzo delle risorse.

L'adesione al processo, pur essendo quindi a base volontaria e non vincolante ai fini della sottoscrizione dell'atto programmatico conclusivo del procedimento, comporterà una volta in essere l'assunzione della responsabilità della condivisione degli impegni esplicitati nel seguito. Essa dovrà essere formalizzata prima della firma del Contratto in oggetto, mediante la sottoscrizione della presente Dichiarazione di Intenti.



### 3. TERRITORIO E SISTEMA IDROGRAFICO INTERESSATO

Il Contratto di Fiume del Temo interessa l'intero bacino idrografico, in particolare i territori dei Comuni sottoelencati:

Bonorva, Bosa, Cossoine, Ittiri, Macomer, Mara, Monteleone Roccadoria, Montresta, Padria, Pozzomaggiore, Romana, Semestene, Sindia, Suni, Villanova Monteleone



Il Contratto non intende limitarsi alla stretta fascia idrografica del percorso fluviale, ma mira a coinvolgere un bacino di ampiezza a geometria variabile in funzione dell'orografia dei territori attraversati e delle loro caratteristiche ambientale e culturali. Assume pertanto a riferimento programmatico i contenuti del PPR della Sardegna ed i particolari quelli esplicitati nella Scheda d'Ambito n.17 denominata "Planargia".

### 4. OBIETTIVI GENERALI

Il Contratto di Fiume del Temo si porrà gli obiettivi generali previsti dall'art.43 delle Norme di Attuazione del Titolo V, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna contenente le "Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA)", il quale stabilisce che:

1. "Il contratto di fiume, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, concorre alle finalità del PAI e del PGRA, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che contribuisce allo sviluppo locale delle aree interessate

mediante la considerazione degli aspetti socio economici, sociali ed educativi, attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche, valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l’Autorità di bacino, la Regione, gli Enti locali territorialmente interessati e gli altri soggetti competenti promuovono, attraverso il massimo coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi, la sottoscrizione del contratto di fiume al fine di (Norme di Attuazione del P.A.I. Testo coordinato – ottobre 2015 – 42):

- a. contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del PAI, del PGRA (Piano Generale Rischio Alluvioni) e degli altri strumenti di pianificazione dell’assetto idrogeologico;
- b. identificare azioni concordate, anche di autodifesa individuale della popolazione, per la riduzione degli effetti delle alluvioni, a fronte di concreti impegni assunti dai partecipanti al contratto di fiume, da verificare e monitorare periodicamente;
- c. coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d’acqua non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell’esistenza delle strutture eco-sistemiche, della conservazione della biodiversità della valorizzazione dei paesaggi fluviali;
- d. promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali;
- e. coinvolgere i vari enti competenti e i portatori di interessi diffusi in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti al rischio idrogeologico, alla tutela dei corsi d’acqua e alla valorizzazione dei paesaggi fluviali”.

Il Contratto di Fiume rappresenta dunque un’occasione per perseguire le seguenti finalità:

- considerare il fiume Temo come asse baricentrico dell’organizzazione insediativa e produttiva in una prospettiva storica, nonché dello sviluppo territoriale futuro in un’ottica intercomunale;
- individuare le modalità più adeguate per tradurre in chiave locale gli indirizzi europei in materia di Governance fluviale, intesa come insieme di principi, di modelli e procedure per una gestione partecipata del territorio, nell’ottica dell’applicazione del principio di sussidiarietà tra le istituzioni, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutte le componenti sociali;
- maturare una visione olistica dell’intero bacino idrografico del Temo, attraverso l’integrazione di politiche di settore, che oltre a coordinare gli strumenti di pianificazione territoriale, favoriscano una coerenza tra le molteplici programmazioni e strategie di un territorio complesso e multiforme. In particolare appare urgente prendere in esame la coerenza tra i molteplici Piani di Gestioni territoriali indirizzati all’ottimizzazione della conservazione ambientale e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, volto a ridurre il rischio per le popolazioni esposte;

- condividere le misure adeguate ad una gestione sostenibile dell'intero sistema fluviale, tenendo conto degli assetti ecosistemici, delle esigenze antropiche di fruibilità del territorio, delle componenti culturali storicamente consolidate e dei modelli di sviluppo postulati dalle comunità.

In estrema sintesi i temi di interesse generale relativamente all'ambito idrografico in esame possono essere ricondotti ai seguenti obiettivi prioritari da assumere a riferimento per il Contratto di Fiume e per i quali viene sancito l'impegno da parte dei sottoscrittori in calce al perseguimento con unità di intenti:

1. **salvaguardia e riqualificazione dei sistemi ambientali e paesaggistici;**
2. **tutela delle biodiversità e della qualità delle acque;**
3. **gestione sostenibile dei rischi da alluvione e da dinamica geomorfologica, preferibilmente attraverso "interventi integrati"<sup>1</sup>;**
4. **valutazione degli elementi di coerenza tra dinamiche fluviali e azioni previste dai piani urbanistici comunali e dai piani strategici e dai piani di protezione civile**
5. **Promozione e sviluppo delle attività agricole e zootecniche**
6. **promozione e sviluppo delle attività economiche;**
7. **valorizzazione fruitiva di tipo culturale e turistico.**

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla definizione del Contratto, tali obiettivi generali dovranno essere declinati in obiettivi specifici coerenti con il quadro di riferimento definito dalla normativa e dalle pianificazioni vigenti, con le specificità geografiche del bacino idrografico e con le istanze dei portatori di interesse, in modo da definire un programma di azione coerente.

Sia che il Temo lo si guardi come via d'acqua di collegamento tra il mare ed i dolci rilievi collinari dell'entroterra, sia che lo si assuma a cerniera ambientale di un contesto territoriale multiforme debolmente urbanizzato, esso costituisce comunque il segno distintivo, il logo stesso dei paesaggi che attraversa. E questo non solo da un punto di vista puramente visivo, ma soprattutto sotto l'aspetto storico-culturale, perché è intorno al percorso fluviale che sono andate a snodarsi le vicende del vivere umano nel tempo ed è al fiume che le popolazioni circostanti guardano in una prospettiva futura.

In altri termini ancora una volta il Temo è chiamato ad assumere quel ruolo unificante che ricomponga il mosaico della frammentarietà in cui la Storia ha costretto, isolandole, le Comunità.

E' questo, a ben vedere, il motivo fondante che è alla base della volontarietà contrattuale. Nel momento in cui l'azione fagocitante delle città metropolitane sembra consegnare ad un irreversibile destino di abbandono e di spopolamento interi territori, la costante resistenziale di questi ultimi si conferma nel disperato arroccamento intorno ai simboli geografici e culturali che li hanno nel tempo

---

<sup>1</sup> Intesi come interventi "finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" come previsto all'articolo 124, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, modificato dal DECRETO-LEGGE 12 settembre 2014, n. 133.

contrassegnati. Questo rifugiarsi nella componente identitaria del territorio non è però l'anelito ultimo di un organismo dissanguato; viceversa costituisce il punto di inizio di una ricerca che induca valori e idee, che, se pur nuovi, nel passato affondino antiche radici.

L'individuazione delle misure da porre in essere non potrà prescindere dall'assunzione di consapevolezza e conoscenza del territorio, dalla tutela dell'immenso patrimonio ambientale, dalla valorizzazione della sua cultura. Esse dovranno mirare a dare impulso a un progetto intercomunale che metta al centro dell'organizzazione territoriale il fiume, una risorsa pubblica accessibile e fruibile sulla quale fondare strategie di conservazione ambientale e di sviluppo urbano sotto l'egida della sostenibilità e della circolarità dell'economia.

E' in tale ottica che una pianificazione di natura vincolistica e l'adozione di opere di presidio passive non potrebbe che apparire largamente deficitaria. Il fiume è un insieme di ecosistemi ad alta dinamicità che non possono essere materialmente imbrigliati all'interno del suo alveo, perché il Temo dialoga con il territorio e quest'ultimo trae dal primo la sua stessa ragione d'essere. Senza voler negare a priori la necessità di opere ingegneristiche, si afferma l'esigenza che le opere di mitigazione idraulica non debbano comportare il depauperamento del bacino idrico, ma si ispirino al rispetto della sua capacità resiliente. Nello stesso tempo non possono essere ignorate le esigenze della piena fruibilità delle risorse ambientali e le prospettive di sviluppo futuro. E' appena il caso di ricordare che in relazione diretta con il fiume sono da porre, a puro titolo esemplificativo, il bacino idraulico di Monteleone con i suoi 90 milioni di mc. e la foce del fiume con le relative attività turistiche ed economiche intimamente collegate alle peculiari caratteristiche ambientali di questi contesti. Né vanno dimenticati i coltivi e le aziende agricole che si dispongono in prossimità di quell'alveo fluviale che incide in profondità i dolci rilievi circostanti nel suo snodarsi tra la conca lacustre e lo sbocco marino. Queste micro realtà economiche sono il segno del rapporto armonico tra natura ed attività antropiche e caratterizzano indelebilmente il paesaggio, conferendo allo stesso quei valori identitari di cui si impregna la storia al punto da renderle paradigma imprescindibile nell'ambito di un progetto di futuro di cui è iniziato già a porre le premesse.

In relazione indiretta sono invece da porsi il SIC "Valle del Temo" e la ZPS "Costa ed entroterra Bosa, Suni e Montresta", che con l'adiacente SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marrargiu e Porto Tangone" costituiscono veri polmoni ecologici ed inesauribili risorse di fruizione ambientale. E' intorno a tali ed altri simili poli attrattori che si intende andare a costruire quel nuovo patto sociale che è il Contratto di Fiume, un vero e proprio negozio giuridico che prendendo le mosse da una condivisione intercomunale delle misure prioritarie per la gestione sostenibile del sistema fluviale, ha come elementi caratterizzanti la volontarietà, l'inclusione, la partecipazione, l'assunzione di impegni reciproci.

Nel definire le Misure all'interno del Contratto si mirerà a superare i punti di debolezza del sistema fluviale (carenze nella pulizia dell'alveo, inquinamento, abbandono dei territori circostanti, mancanza di canali di irrigazione, situazioni a rischio alluvione, ecc.) e nel contempo si individueranno quegli interventi e comportamenti attivi finalizzati alla tutela delle acque e del paesaggio fluviale, al recupero delle zone umide, alla sicurezza dell'ambiente antropizzato e/o urbano. Tali impegni non potranno essere disgiunti dall'analisi e dall'adozione di tutti quegli strumenti che garantiscano le più ampie possibilità e modalità di valorizzazione della risorsa fiume nel proprio territorio.



Sarà anche il momento per fare il punto sullo stato di attuazione dei molteplici progetti posti in essere nel recente passato, quali “Le strade del mare”, “Camineras antigas”, “Itinerari del cavallo”, “Sentiero Mar di Sardegna”, al fine di verificarne il conseguimento degli obiettivi e assumere decisioni sulla possibilità di rilancio o sulla necessità di abbandono.

Lo scopo finale sarà non solo quello di mettere in sicurezza l'intero bacino idrografico con opere ed azioni ecocompatibili in grado di sostenere l'impatto dei fenomeni naturali soprattutto in conseguenza dei cambiamenti climatici, ma di rilanciare sinergicamente un territorio che faccia della sua diversità biologica e culturale la principale arma di seduzione cui poter ispirare un rapporto di fidelizzazione con chi vi nasce e con chi lo visita.



## 5. ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO

Al fine di consentire un efficiente ed efficace svolgimento del percorso decisionale partecipato nel percorso di attuazione del Contratto di Fiume in oggetto, verrà costituita una struttura organizzativa strutturata in tre componenti:

- Assemblea di Bacino (AB),
- Cabina di Regia (CR),
- Segreteria Tecnica (ST).

L'Assemblea di Bacino è il massimo organo della partecipazione pubblica, estesa all'intero territorio di competenza del sistema fluviale, alla quale prendono parte tutte le componenti della società civile ed i rappresentanti degli Enti pubblici. Ha il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche, alla definizione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte. Può riunirsi in seduta plenaria o in forma di tavoli tematici e/o territoriali a seconda

delle specifiche esigenze dei temi in esame. Le modalità di partecipazione e di funzionamento dell'Assemblea saranno disciplinate da uno specifico Regolamento che sarà parte integrante del Contratto di Fiume.

La **Cabina di Regia** è l'organo esecutivo composto dai Rappresentanti dei Comuni sottoscrittori del Contratto di Fiume, da un Rappresentante indicato dalla Regione Sardegna, nonché da Enti che a vario titolo abbiano competenze sulle tematiche che saranno prese in esame. Tale organo ha il compito di coordinare le attività che verranno poste in essere in fase di attuazione del Contratto, di predisporre gli elaborati istruttori per il funzionamento dell'Assemblea di Bacino, di tradurre in atti esecutivi le decisioni assembleari, verificandone la coerenza normativa e programmatica. Ha compiti di supervisione del processo decisionale, anche in coerenza con le vigenti disposizioni normative, nonché di favorire la diffusione e la conoscenza delle iniziative nel territorio, informare i soggetti interessati e coinvolti nei processi decisionali, garantire la comunicazione e la circolazione tra gli attori del processo e tra la popolazione, di promuovere e organizzare tutte le attività previste dalla programmazione.

La **Segreteria Tecnica** è l'organo operativo di supporto tecnico alla Cabina di Regia e all'Assemblea di Bacino. Ha il compito di redigere gli elaborati tecnici inerenti il quadro conoscitivo, la raccolta di dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'analisi dei risultati diagnostici, i documenti di progetto ivi compreso il Programma d'Azione. Ha inoltre il compito di predisporre le attività di facilitazione nella conduzione assembleare. Svolge il ruolo di segreteria tecnica di progetto, gestendo le tempistiche e il coordinamento delle attività, oltre che la gestione della comunicazione.



## 6. MANIFESTAZIONE DEGLI INTENTI

I sottoscrittori del presente documento nel condividere i contenuti del presente documento, intendono manifestare, fin dalla fase propedeutica alla definizione del Contratto di Fiume, l'impegno a:

- Condividere, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente, le conoscenze utili ad una definizione delle questioni oggetto di discussione e confronto secondo un processo democratico di partecipazione attiva;
- Promuovere attivamente fin dalle fasi iniziali e con continuità incontri, eventi ed ogni iniziativa di informazione, formazione, partecipazione, sensibilizzando e coinvolgendo i portatori di interesse presenti sul territorio;
- Lavorare in modo costruttivo per uno scopo comune, collaborando con tutti i soggetti che intendano contribuire all'iniziativa ed affrontando con spirito costruttivo le inevitabili divergenze;
- Individuare, nell'ambito degli obiettivi generali sopra descritti, obiettivi specifici e possibilmente quantificati attraverso opportuni indicatori;
- Definire modalità, procedure e tempistiche che garantiscano la partecipazione democratica di tutti i soggetti ai processi decisionali;
- Definire un Piano d'Azione che contenga:
  - Un quadro sintetico dei principali problemi da affrontare costruito e degli obiettivi da conseguire a partire dal quadro informativo,
  - Un insieme di azioni (strutturali o non strutturali) elaborate a partire dalle misure previste dalla pianificazione esistente ed opportunamente integrate, volte al raggiungimento degli obiettivi individuati
  - Scenari delle possibili evoluzioni territoriali e delle trasformazioni urbane, elaborati in un'ottica di intercomunalità, coerenti con le dinamiche ecologiche del fiume e le esigenze di sicurezza idraulica
  - Un elenco di "progetti prioritari" definiti a partire dalle azioni di cui sopra, definendo per essi i soggetti responsabili dell'attuazione, le risorse finanziarie necessarie e le possibili fonti, i tempi di realizzazione.
- Definire un piano di comunicazione che garantisca la corretta informazione sulle attività del contratto di fiume ai cittadini e a tutti i soggetti attivi sul territorio anche se non coinvolti direttamente nel Contratto di Fiume
- Riconoscere alla Regione Sardegna (e in particolare alla Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna) il ruolo di coordinamento nella Cabina di Regia e di supervisore tecnico nel processo di Contratto di Fiume;
- Condividere ed accogliere i risultati del Contratto di Fiume nell'ambito delle future attività istituzionali, implementando ed attuando le proposte condivise nel processo partecipativo.

..., li .....

## SOGGETTI FIRMATARI

.....  
(nome e cognome)                      .....  
(ruolo)                                      .....  
(ente/organizzazione)

.....  
(nome e cognome)                      .....  
(ruolo)                                      .....  
(ente/organizzazione)

.....  
(nome e cognome)                      .....  
(ruolo)                                      .....  
(ente/organizzazione)

.....  
(nome e cognome)                      .....  
(ruolo)                                      .....  
(ente/organizzazione)

**SOGGETTI FIRMATARI**

Il sindaco di Bonorva

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Bosa

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Cossuine

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Ittiri

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Macomer

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Mara

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Monteleone Roccadoria

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Montresta

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Padria

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Pozzomaggiore

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Romana

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Semestene

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Sindia

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Suni

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Thiesi

*[Handwritten signature]*

Il sindaco di Villanova Monteleone

*[Handwritten signature]*



